



Addio alla Fcu città isolata

►Decine di treni per Perugia e Roma saranno soppressi

TRASPORTI

L'epitaffio per la vecchia Fcu (la stoica ferrovia centrale umbra) è pronto. La mannaia di Umbria Mobilità sta per abbattersi sul trasporto ferroviario regionale, e saranno davvero poche le corse che resteranno attive. A lanciare l'allarme sono i comitati pendolari dell'Umbria che da Terni a Sansepolcro sollevano un coro unanime: «No ai tagli». La questione entrerà nel vivo oggi pomeriggio, quando l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, comunicherà alle associazioni dei consumatori e ai vari comitati l'elenco delle corse che verranno soppresse. Ma il Comitato pendolari ternani fa sapere che non parteciperà all'incontro.

«Ci rifiutiamo - attacca il presidente del comitato Massimo Magistrelli - di partecipare a riunioni ove si debba solo e semplicemente prendere atto di decisioni già prese». Il riferimento è ad un incontro che si è tenuto a Perugia giovedì 29, al quale hanno preso parte alcune sigle legate alla galassia dei consumatori ma non erano presenti rappresentanti dei

pendolari ternani. Ed è proprio in quell'occasione che sarebbero state comunicate le intenzioni di Umbria mobilità di tagliare numerose corse ferroviarie, la maggior parte delle quali interesserebbero, appunto, le tratte Terni-Roma e Terni-Perugia.

«Il direttivo del comitato - dice ancora Magistrelli - stigmatizza il fatto che la riunione sia stata indetta in così breve lasso di tempo ed a ridosso del cambio di orario del servizio ferroviario previsto per domenica». Insomma, il comitato non vuole fare il passacarte della Regione, e punta il dito anche contro le associazioni dei consumatori: «stranamente nessuna comunicazione in merito all'incontro di giovedì è stata emessa dalla Regione, tantomeno dalle associazioni». Eppure il comitato era venuto ugualmente in possesso di informazioni che riguardavano possibili tagli pubblicati sul Messaggero, ma che rappresentano solo la punta dell'iceberg. Perché oltre alle due corse già menzionate - R21552 (Orte 20.16 - Terni 20.40) e R21545 (Terni 04.55 - Orte 5.20) - sono a rischio soppressione anche altri treni regionali come: l'R206103 che parte da Terni per Perugia alle 5.40 e la corsa del sabato delle 9.50 sempre da Terni a Perugia. Ma anche il viaggio di ritorno subirà modifiche. Ad essere soppresse potrebbero essere le corse da Perugia a Terni delle 9.22 e quella delle 13.34, ma dovrebbe essere salvato il treno festivo che collega Perugia con Terni, ma la partenza sarà solo anticipata alle 7.30 e non più alle 9.10.

Ma i tagli si faranno sentire soprattutto per quello che riguarda i collegamenti regionali in appoggio alle corse frequentate dai tantissimi pendolari che tutti i giorni raggiungono Roma da Orvieto e Terni e utilizzano spesso lo snodo di Orte sia per andata che ritorno. Le corse soppresse dovrebbero essere le seguenti: R21589 (Terni-Orte) R7488 (Orte-Orvieto) R7489 (Orvieto-Orte) e R21552 (Orte-Terni). La mannaia si farà sentire anche lungo la tratta che collega il Nord dell'Umbria con Perugia: a rischio soppressione almeno cinque corse.

Sergio Capotosti

sergio.capotosti@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un treno della Fcu fermo alla stazione di Terni

La Regione

«Pochi passeggeri a bordo, si taglia» Ma i comitati contestano i dati

In alcuni casi i dati forniti da Umbria mobilità raccontano di treni che partono con a bordo solo 10 persone, ma nel caso del regionale che parte alle 5.40 da Terni per Perugia la holding regionale dei trasporti ha comunicato che tale corsa viaggia vuota fino a Marsciano. In alcuni casi le corse soppresse saranno sostituite dagli autobus, ma i comitati pendolari contestano il monitoraggio dei passeggeri

effettuato da Umbria mobilità in base al quale la Regione ha deciso di avallare i tagli. Più volte i comitati hanno chiesto alla Regione di poter partecipare concretamente al monitoraggio ma c'è mai stata risposta «Dove c'è sia la gomma che il ferro - dice l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti - preferiamo la gomma quando i dati mostrano un sottoutilizzo del treno».



**«CI RIFIUTIAMO
DI PARTECIPARE
AD INCONTRI
DI PURA FACCIATA»**

Massimo Magistrelli
Presidente pendolari ternani